Presentazione

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **87 (2018)**

Heft 4: **"I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli**

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Presentazione

Il cuore di questo lavoro affonda le radici nel tempo: Arnoldo Marcelliano Zendralli fa parte del novero dei corrispondenti di Felice Menghini studiati nella mia tesi di dottorato, presentata all'Università di Zurigo nel 2004 con il professor Georges Güntert. Solo per la crudele legge dell'editoria, che a volte costringe a tagli dolorosi, il carteggio Zendralli-Menghini non venne incluso nella versione data alle stampe.[1] Del resto la consistenza dello scambio epistolare tra questi due pilastri della cultura grigionese[2] suggeriva uno sbocco editoriale peculiare e distinto, di per sé previsto già all'epoca,[3] anche se poi le cose andarono diversamente.

L'occasione propizia per riannodare le fila del discorso – e per ampliare il progetto – s'è presentata ora, nel centenario della fondazione della Pro Grigioni Italiano, grazie all'attenzione e alla sensibilità del presidente Franco Milani. La vita della Pgi è infatti saldamente intrecciata con la biografia del fondatore, almeno nel suo primo quarantennio, vale a dire negli anni in cui Zendralli, oltre a presiederla, incarnò nella propria persona lo spirito e i fermenti dell'associazione.

All'originario scambio epistolare tra Menghini e Zendralli s'è deciso di unire in un'unica pubblicazione quelli intrattenuti da quest'ultimo con altri uomini di studio e di penna – «i nostri migliori», per usare le parole di Zendralli – gentilmente messi a disposizione all'epoca della mia tesi di dottorato dalla figlia Luisa.

Nonostante i pochi mesi a disposizione per la redazione del lavoro, ne risulta un quadro composito che getta luce non solo sul fondatore della Pgi e sui suoi corrispondenti, ma anche su un'epoca, una terra e una temperie intrisi di ideali e di tensioni culturali non comuni. Ne nasce, oltretutto, un senso di ammirazione e di gratitudine nei confronti di chi, per quegli ideali e quei fermenti, in un modo o nell'altro, diede le sue forze migliori.

Andrea Paganini

[1] La tesi sfociò in due volumi: il primo – di critica letteraria – intitolato *Un'ora d'oro della letteratura italiana in Svizzera* (Dadò, Locarno 2006), il secondo – l'edizione filologica del carteggio – *Lettere sul confine. Scrittori italiani e svizzeri in corrispondenza con Felice Menghini (1940-1947)* (Interlinea, Novara 2007; d'ora in poi *LSC*). Il carteggio pubblicato contiene la corrispondenza di Menghini con Mario Apollonio, Paolo Arcari, Pino Bernasconi, Piero Bianconi, Aldo Borlenghi, Ugo Canonica, Piero Chiara, Francesco Chiesa, Remo Fasani, Vittore Frigerio, Adolfo Jenni, Anna Mosca, Reto Roedel, Giorgio Scerbanenco, Enrico Talamona, Giancarlo Vigorelli e Giuseppe Zoppi. Oltre a Zendralli, tra i corrispondenti esclusi dalla versione a stampa figurano Valerio Abbondio (ma cfr. il mio *«Poesia vestita d'umiltà». Due lettere di Valerio Abbondio a Felice Menghini*, in «Cartevive», XIX, 1, pp. 78-83), Hans Urs von Balthasar, Achille Bassi, Leonardo Bertossa, Emilio Citterio, Luigi Einaudi, Felice Filippini, Augusto Giacometti, Alfredo Leber, Giovanni Luzzi, Giuseppe Martinola, Aldo Patocchi, Tarcisio Poma, Gianfranco Quinzani e Giovanni Gaetano Tuor.

[2] «Don Felice era, accanto al Prof. A.M. Zendralli in Coira, il più importante esponente della letteratura reto-italiana» (Linus Birchler, *† Don Felice Menghini*, in «Il Grigione Italiano» del 15 ottobre 1947, ripreso dalle «Neue Zürcher Nachrichten» del 10 ottobre 1947). Sull'aggettivo *grigionese* – che preferisco a *grigione* – rinvio all'appendice di questo lavoro (*infra* pp. 262-268).

[3] Cfr. *LSC*, p. 21.

Erika von Kager, Portrait d'homme *(1915 circa)*